

## Le contromosse di Sabelli

# Il Frecciarossa frena il decollo di Alitalia

■ ■ ■ Il decollo della nuova Alitalia «è stato lento e difficile», ma ora gli indici «cominciano ad andare in su». L'ad di Cai, Rocco Sabelli, è ottimista. Ma la mazzata dei primi mesi, soprattutto sulla Roma-Milano, dove il Frecciarossa delle Ferrovie dello Stato ha scippato alla nuova Alitalia quasi il 30% dei passeggeri, è stata dura. E forse non basterà l'aggressiva campagna di riduzione dei biglietti messa in atto sulle rotte nazionali per frenare l'emorragia. «Sapevo - dice Sabelli in un'intervista a Repubblica - che le prime settimane sarebbero servite solo per assicurare regolarità del servizio sotto questo profilo abbiamo avuto risultati eccellenti. Abbiamo garantito 40mila voli con sei sole cancellazioni». E dopo gennaio che ha visto aerei semivuoti «ora -continua Sabelli- i passeggeri stanno tornando, negli ultimi giorni riempiamo 55 posti su cento. Non sono tanti, ma non siamo lontani dal 65% che pensiamo di raggiungere tra aprile e maggio. La diffidenza su Alitalia sta diradandosi». Per quanto riguarda la

concorrenza dei treni ad alta velocità, Sabelli si dice pronto a combattere. Le soluzioni sono quelle già sperimentate in altri Paesi europei, dove hanno già dovuto fare i conti con la convenienza dei binari su costi e tempi. «Ridurremo di 20 minuti - spiega l'ad - i tempi del viaggio tagliando i tempi morti a terra grazie a banchi e gate dedicati e semplificando l'assegnazione dei posti. Stiamo poi studiando un servizio navetta personale da casa ad aeroporto e fino a destinazione, ma ci vorrà del tempo, e cambierà pure la struttura del prezzo». Anche sull'integrazione con AirOne Sabelli assicura che la compagnia è al lavoro: «C'è qualche problema a far dialogare i sistemi informatici delle due compagnie, serviranno due-tre mesi per risolverli. Da inizio aprile arriveranno i primi velivoli nuovi e tutti avranno i colori Alitalia. Nel 2009 ne entreranno in servizio 14 e abbasseremo l'età media della flotta da 12,3 a 8,5 anni». I progetti, comunque, non cambiano: «Il piano rimane valido. Il pareggio arriverà nel 2011 come previsto».